

DELIBERAZIONE N. 42 **DEL** 30/01/2014

Oggetto: Approvazione Piano triennale 2014-2016, per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Esercizio 2013 Conto _____
 Sottoconto n. _____
 Centro di costo _____
 Budget
 - assegnato: €.....
 - utilizzato: €.....
 - presente atto €.....
 - Residuo : €.....
 Scostamento budget NO SI
 Servizio Risorse Economiche 30/01/2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
 Direttore della UOC Assicurazioni e Contenzioso

 (Dott. Enrico Del Baglivo) 30 gennaio 2014

 Responsabile del Procedimento

 Estensore
 Proposta n° 14 del 30.01.2014

PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO

 Data 30/01/2014

 IL DIRETTORE SANITARIO

PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

 Data 30/1/2014

 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Parere del Direttore Scientifico _____ data _____ Firma _____
 Parere del Direttore Scientifico _____ data _____ Firma _____

La presente deliberazione si compone di n° _____ pagine di cui n° _____ pagine di allegati che ne formano parte integrante e sostanziale.



segue deliberazione n° 42 del 30 GEN. 2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Direttore della UOC Assicurazioni e Contenzioso

- Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288;
- Vista la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2;
- Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012;
- Vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – n. 1 del 25 gennaio 2013, concernente “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione “;
- Considerato che detta circolare, tra l’altro:
- stabilisce che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
- che la Conferenza Stato-Regioni-Enti Locali, nella seduta del 24 luglio 2013, ha individuato il termine del 31 gennaio 2014 per l’adozione del piano da parte delle Regioni e degli Enti sottoposti al loro controllo;
- Vista infine, la deliberazione del 14 marzo 2013, n. 216 concernente “Nomina del Dott. Enrico Del Baglivo, Dirigente Amministrativo di ruolo, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione degli Istituti Fisioterapici di Roma, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 ‘Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”



segue deliberazione n° 42 del 30 GEN 2014

- Considerato** che il Dott. Del Baglivo con comunicazione del 30 gennaio 2014, ha trasmesso alla Direzione Aziendale un documento concernente “Il Piano Triennale 2014-2016 di prevenzione della corruzione e dell’illegalità”, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Ritenuto** opportuno adottare il documento sopra citato e allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento quale “Piano Triennale 2014-2016 di prevenzione della corruzione e dell’illegalità”;
- Attestato** che il presente provvedimento, a seguito dell’istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell’art. 1 della legge 20/94 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all’art. 1, primo comma, della legge 241/90, come modificata dalla legge 15/2005;
- Attestato** in particolare, che il presente provvedimento è stato predisposto nel pieno rispetto delle indicazioni e dei vincoli stabiliti dai decreti del Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Lazio;

Propone

“Il Piano Triennale 2014-2016 di prevenzione della corruzione e dell’illegalità”, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Per i motivi di cui in narrativa, che si intendono integralmente confermati, di:

- 1) adottare il “Piano Triennale 2014-2016 di prevenzione della corruzione e dell’illegalità” ai sensi della legge 6 novembre 2012, n.190, anno ure per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità, ai sensi della L. 6 novembre 2012, n. 190”, nel testo che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale.

Il Dott. Enrico Del Baglivo, Dirigente Amministrativo degli IFO nonché Responsabile della Prevenzione della Corruzione, curerà tutti gli adempimenti per l’esecuzione della presente deliberazione.

**IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
DIRETTORE DELLA UOC ASSICURAZIONI
E CONTENZIOSO
Dott. Enrico Del Baglivo**



segue deliberazione n° 42 del 13.0 GEN. 2014

Il Direttore Generale

- Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288;
 - Vista la Legge Regionale 23 gennaio 2006, n. 2;
 - In virtù dei poteri conferitigli con decreto del Presidente della Regione Lazio T0081 del 14 marzo 2011;
 - Preso atto che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, art. 1 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 1, comma primo, come modificata dalla Legge 11 febbraio 2005, n. 15;
 - Preso atto altresì che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo attesta, in particolare, che lo stesso è stato predisposto nel pieno rispetto delle indicazioni e dei vincoli stabiliti dai decreti del Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Lazio;
 - Visto il parere favorevole del Direttore Sanitario Aziendale e del Direttore Amministrativo;
- ritenuto di dover procedere;

Delibera

di approvare la proposta così come formulata concernente "Approvazione Piano triennale 2014-2016, per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190." e di renderla disposta.

Il Direttore Generale
Prof. Lucio Capurso



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'**
2014 – 2015 – 2016
(approvato con deliberazione n. del)

PREMESSA

Ai sensi delle disposizioni legislative contenute nella L. 6 novembre 2012, n. 190, gli I.R.C.C.S. di diritto pubblico Istituto Regina Elena e Istituto S.Gallicano - Istituti Fisioterapici Ospitalieri (di seguito denominati I.F.O.) adottano il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità con le seguenti finalità:

- fornire il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e illegalità;
- stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- indicare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
-

ARTICOLO 1

Individuazione aree e attività esposte al rischio di corruzione e supposto livello di rischio:

1) GESTIONE RISORSE

scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con riferimento anche alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice degli appalti di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s. m. i. e al Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207

Strutture interessate: UOC Tecnico e Ingegneria Clinica, UOC Acquisizione Beni e Servizi, UOC Servizio Amministrativo per la Ricerca (S.A.R.) – Direzioni Scientifiche, UOC Affari Generali, U.O. Informatica

ALTO

2) GESTIONE PERSONALE

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera, di cui all'art. 24 al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150; contratti a tempo determinato, contratti a progetto, Co.Co.Co., conferimento borse di studio
Strutture interessate: U.O.C. Risorse Umane, U.O.C SAR – Direzioni Scientifiche,

ALTO

3) BILANCIO E CONTABILITA'

Gestione bilancio, pagamenti fatture;
Strutture interessate : U.O.C. Risorse Economiche, U.O.C. SAR

ALTO

4) GESTIONE CONVENZIONI - SPERIMENTAZIONI

stipula di convenzioni con strutture private per il perseguimento degli obiettivi istituzionali degli I.R.C.C.S
Strutture interessate: UOC AA.GG., Direzioni Scientifiche - UOC SAR, Segreteria Comitato Etico, UO Gestione Amm/va Sperimentazioni Cliniche, Principal Investigator;

ALTO

5) GESTIONE PRESTAZIONI AMBULATORIALI E DI RICOVERO

accesso, erogazione e follow up
Strutture interessate: Direzione sanitaria e strutture afferenti

ALTO

6) ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRA MOENIA

Strutture interessate: Direzione Sanitaria Aziendale e Ufficio ALPI

ALTO

7) GESTIONE FORMAZIONE

attività di aggiornamento e formazione, convegni e congressi, organizzati con o senza la partecipazione di sponsor
Strutture Interessate: Ufficio Formazione, Responsabili Scientifici

BASSO



ARTICOLO 2 – Regolamenti e norme di comportamento

Gli Istituti sono tenuti a far osservare il Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, contenente, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165, tutte le indicazioni di buona condotta alle quali il pubblico dipendente deve ispirare la proprie azioni, a diffonderlo tramite pubblicazione sul sito degli Istituti ed a renderlo sempre disponibile a tutti.

ARTICOLO 3 – Piano di formazione

I dipendenti che svolgono attività all'interno dei servizi/reparti/uffici indicati all'art. 1 come a rischio di corruzione dovranno partecipare ad un apposito programma formativo, mirato ad approfondire la conoscenza della normativa e degli adempimenti dalla stessa richiesti, oltre alla conoscenza delle norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione .

A tal fine, gli IFO nel piano di formazione aziendale annuale prevedono, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adeguati corsi inerenti le attività a rischio di corruzione, oltreché appositi eventi in materia antimafia

In questo senso il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

ARTICOLO 4 – Strumenti di verifica e controllo

Al fine di controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della Prevenzione della corruzione (di seguito anche "il Responsabile") può, in qualsiasi momento, richiedere alle strutture aziendali informazioni e dati relativi a determinati settori di attività.

Inoltre, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o predisposto il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa la circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può, in ogni momento, verificare e richiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutti i dipendenti degli Istituti, su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.



Al fine di scongiurare il consolidarsi di rischiose posizioni di privilegio, impedendo che lo stesso collaboratore si occupi per lungo tempo dello stesso tipo di procedure e si relazioni con gli stessi utenti, viene adottato il sistema di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, di norma ogni cinque anni per i dirigenti ed ogni tre anni per i collaboratori, fatta salva l'inderogabilità dell'esigenza di specifica professionalità tecnica, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture;

ARTICOLO 5 – Obblighi di trasparenza

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, sul sito web degli Istituti:

- a) delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 1 del presente Piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- c) dei bilanci di previsione, dei conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini/utenti;
- d) la corrispondenza tra gli uffici deve avvenire mediante posta elettronica; la corrispondenza tra gli Istituti ed il cittadino/utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c., ovvero con misure alternative al formato cartaceo, previo accordo con l'interessato.

Tutte le deliberazioni e le determinazioni dirigenziali sono pubblicate sul sito web degli Istituti nell'apposita sezione, con le uniche esclusioni disciplinate dalle disposizioni del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196. Gli Istituti rendono noti, tramite il sito web, gli indirizzi di posta elettronica dei dirigenti di struttura, di ciascun titolare di posizione organizzativa, dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

Agli indirizzi sopra citati il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi delle disposizioni in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 20 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

Gli Istituti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i., nonché del proprio regolamento per la disciplina delle modalità di accesso ai documenti amministrativi, pubblicato sul sito web degli Istituti, rende accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai



procedimenti, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi ed allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Sono pubblicate sul sito web degli Istituti le informazioni sui curriculum personali e sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale

Nel corso delle attività istituzionali, viene data, inoltre, la massima trasparenza, pubblicando sul sito degli Istituti, nell'apposita rubrica "*Amministrazione Trasparente*" ed in modo che siano di comoda consultazione, i bandi, i capitolati e gli esiti delle gare d'appalto, i bandi di concorso per l'assunzione del personale ed i relativi esiti, i provvedimenti di attribuzione di incarichi professionali, i provvedimenti di stipula dei contratti per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di Co.Co.Co., ed a progetto.

ARTICOLO 6 – Compiti dei dipendenti, responsabili delle Posizioni Organizzative e dirigenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle Posizioni organizzative, i dirigenti, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge di prevenzione della corruzione, a seguito della pubblicazione sul portale, sono a conoscenza del piano triennale approvato con il presente regolamento e ne curano l'esecuzione; essi devono astenersi da qualunque decisione o atto e segnalare ogni eventuale situazione di conflitto di interessi, anche potenziale.

ARTICOLO 7 – Scadenza attività

Entro il 30 giugno 2014:

- Il Responsabile, mediante la collaborazione con i dirigenti competenti, concorda la nomina dei referenti dei singoli settori a rischio, di cui al precedente art. 1;
- effettua con i dirigenti e i referenti nominati per ciascuna Unità Operativa la mappatura delle aree a rischio e dei relativi interventi;
- esegue il monitoraggio, per ciascuna attività, della legittimità delle procedure adottate e del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- concorda con dirigenti e referenti le modalità di attuazione, ove possibile, del sistema di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, di norma ogni cinque anni per i dirigenti ed ogni tre anni per i collaboratori, fatta salva l'inderogabilità dell'esigenza di specifica professionalità tecnica, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture;
- concorda con dirigenti e referenti le modalità di svolgimento della formazione, come sopra specificato.



In relazione a ciò, al fine di assicurare al Responsabile della prevenzione della corruzione un adeguato supporto, sono assegnate al medesimo appropriate risorse umane e strumentali, ove l'appropriatezza va intesa sia in senso quantitativo che qualitativo.

ARTICOLO 8 – Modifiche

Per esigenze che dovessero emergere nel periodo di validità, il presente regolamento potrà essere modificato con atto del Direttore Generale su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario Aziendale nonch' l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il presente documento viene pubblicato sul sito degli Istituti

*Il Direttore Generale
(Prof. Lucio Capurso)*

*Il Responsabile della prevenzione
della corruzione
(Dott. Enrico Del Baglivo)*



segue deliberazione n° 42 del 03 FEB. 2014

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito dell'Ente a decorrere
dal 04 FEB. 2014

**IL DIRIGENTE
DELLA U.O. ATTI DELIBERATIVI**

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
(Dr. Enrico DEL BAGLIO)

La presente deliberazione è stata notificata in copia al Collegio Sindacale in
data 04 FEB. 2014

**IL DIRIGENTE
DELLA U.O. ATTI DELIBERATIVI**

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Dr. Enrico DEL BAGLIO